

DYNASTY Dietro le chiacchierate *mise* color pastello e l'aria apparentemente mite,

CON QUASI 64 ANNI DI REGNO, ELISABETTA BATTE IL RECORD

Al potere dal 1952, la più longeva sovrana britannica non intende

Matilde Amorosi

Londra, settembre

È la sovrana più longeva d'Europa. E il 9 settembre supererà il record della regina Vittoria, che regnò per 63 anni, 7 mesi e 2 giorni. Salita al trono il 6 febbraio 1952, oggi, quasi novantenne, Elisabetta d'Inghilterra non sembra intenzionata ad abdicare in favore del figlio Carlo, che forse non ha mai goduto pienamente della fiducia materna. Secondo voci di corte, infatti, lei sarebbe più incline a lasciare in eredità il trono al nipote William, amatissimo dai sudditi e forte di un'immagine familiare perfetta. Grazie alla vicinanza della moglie Kate e ai piccoli George e Charlotte, il nipote della regina potrebbe essere il candidato perfetto a succederle. Scenari che, al momento, sembrano lontani, perché lei si mostra ancora grintosa. Basti pensare che di recente è sfuggita a un attentato progettato dall'Isis per il 15 agosto, in occasione delle celebrazioni per la fine della Seconda guerra mondiale. Non si è spaventata, assicurano i dignitari, perché considera il pericolo una conseguenza del suo ruolo. E anche per questo senso del dovere, inteso come spirito di servizio nei confronti dei sudditi, Elisabetta lascerà un'eredità molto pesante a chi la sostituirà.

Accetta il suo destino "speciale"

Elisabeth forever - cioè Elisabetta per sempre -, dicono nel Regno Unito. E questo grazie anche a un carattere particolare che emerge dalla sua storia, raccontata da Vittorio Saba in un libro *Elisabetta l'ultima regina*: una biografia



**ERA LEI CHE
DETENEVA
IL PRIMATO**

appassionante che alza il sipario sull'anima di Queen Elizabeth. Le sorprese sono tante. Il destino della sovrana è segnato da un evento storico: l'11 dicembre 1936 Edoardo di Windsor rinuncia al trono d'Inghilterra per sposare l'americana Wallis Simpson, improponibile come regina perché divorziata. Il nuovo sovrano è suo fratello, Giorgio VI, padre di Elisabetta e di Margaret. Quest'ultima, che all'epoca ha solo sei anni, chiede alla sorella maggiore: «Vuol dire che tu diventerai regina?». Per sentirsi rispondere con serietà: «Suppongo di sì». «Povera te», replica Margaret, già insofferente al protocollo. A differenza di Elisabetta che, invece, accetta il ruolo a cui è predestinata. Basti pensare alla sua infanzia: niente amicizie tra i suoi coetanei,



GIALLO CANARINO

Londra (Gran Bretagna). Famosa per le sue *mise* pastello, Elisabetta II (89 anni) festeggia un primato: dal 9 settembre è il monarca inglese più longevo di tutti i tempi. In carica dal 6 febbraio 1952 e incoronata il 2 giugno 1953, ha battuto il record della regina Vittoria (nel riquadro).

la regina inglese è una lady di ferro. E il 9 settembre celebra una ricorrenza importante ➔

DI VITTORIA. E PER CARLO LA CORONA RESTA UN MIRAGGIO!

mollare il colpo: sarà difficile che il figlio possa salire sul trono



LA MATRIARCA

Dal balcone di Buckingham Palace, Elisabetta II sorride insieme alla famiglia.

Dietro di lei, da sinistra: Camilla (68), col marito ed erede al trono Carlo (66); il principino George (2) in braccio

a papà William (33); la moglie di quest'ultimo Kate Middleton (33) e il fratello di lui Henry (30). Alla sovrana è dedicato il libro

Elisabetta, l'ultima regina, di Vittorio Sabadin (nel riquadro, la cover).



con il divieto di godersi quella spensieratezza giocosa preclusa all'erede al trono. E non c'è da stupirsi se autorevoli biografi facciano risalire il suo amore per gli animali a una motivazione psicologica. Abituata a confrontarsi con uno stuolo di adulatori, fin da bambina, Elisabetta considera cani e cavalli i suoi veri amici. Con loro è se stessa perché, spiega, sono i soli a considerarla una persona e non una sovrana.

Tra lei e Filippo un amore travolgente

A tredici anni, però, è pur sempre un'adolescente con la testa piena di sogni, visto che a quell'età si innamora per la prima volta. Il suo principe azzurro è Filippo di Grecia, che ne ha diciotto, che diventerà poi suo marito. L'incontro fatale avviene sul Royal Yacht Victoria and Albert, nave reale della flotta britannica, che

Elisabetta visita insieme ai genitori e alla sorella. Tra gli allievi c'è anche Filippo e tra i due ragazzi scocca il colpo di fulmine. Quando lo yacht riparte, lui sale su una barca a remi per seguire la sua principessa che lo guarda dal ponte. E alla fine, come nelle favole, il 20 novembre 1947, nell'abbazia di Westminster, Elisabetta e Filippo si sposano e hanno quattro figli, Carlo, Anna, Andrea ed Edoardo. Parlando del marito la regina dice: «È la mia roccia» e si aggrappa a lui nei momenti duri, che certo non le sono mancati.

Per Elisabetta, che in nome della ragion di Stato spezza il cuore alla sorella impedendole di sposare il colonnello Peter Townsend, eroe dell'aeronautica militare, solo perché è divorziato, è doloroso, molti anni dopo, fronteggiare gli scandali familiari. «Non abbiamo alcun dubbio che il divorzio e le separazioni siano responsa-

bili dei più grandi mali della nostra società», dichiara la sovrana nel 1987 durante un convegno sulla famiglia. Lo dice e lo pensa quando nel 1992, il suo anno orribile, esplose la notizia che Sarah Ferguson, moglie del suo terzogenito Andrea, ha una relazione con un petroliere texano. Il divorzio tra i due è inevitabile, come quello di Anna che, nello stesso periodo, annuncia il suo da Mark Phillips.

Diana sembrava la nuora ideale...

Ma è niente al confronto della bufera che si abbatte sulla monarchia con l'arrivo in famiglia di Diana Spencer, la sposa di Carlo. All'epoca del fidanzamento l'erede al trono è legato sentimentalmente a Camilla Parker Bowles, più grande di lui, meno affascinante di Lady D e inoltre spo-

continua a pag. 67

DYNASTY **Quella della regina, ha detto William, «è una vita modello spesa per il servizio pubblico»**

continua da pag. 65

sata: una donna che ha su di lui una forte presa sessuale, come dimostrano alcune registrazioni telefoniche a luci rosse divulgate dai giornali. Una situazione disdicevole per un futuro re, al quale invece serve una compagna bella, dolce e vergine. Diana possiede le doti richieste ed Elisabetta la accoglie con sollievo, senza sospettare che diventerà la sua peggiore nemica.

Con il suo comportamento fuori da ogni regola, la nuora scardina la tradizione monarchica guadagnandosi, comunque, l'amore dei sudditi che l'acclamano come "principessa del popolo". Ma lei si sente rifiutata dal marito e ne soffre al punto da diventare anoressica. E, mentre è incinta di William, tenta il suicidio gettandosi dalle scale. E poi, come racconta una biografia che crea uno scandalo senza precedenti - suggerita dalla stessa Diana all'autore Andrew Morton - Carlo l'ha sempre tradita con Camilla. La regina le intima di smentirlo; ma Lady D non lo fa e, da quel momento, tra le due donne è guerra senza esclusione di colpi. E sull'odio tra suocera e nuora ora emergono episodi inediti, emblematici di un conflitto insanabile.

Una volta Lady D la "oscurò"

La crisi si profila a Balmoral, dimora di campagna di sovrani, dove la regina Elisabetta fa lunghe passeggiate a cavallo, guida la sua Land Rover e organizza i barbecue, scacciando personalmente i pipistrelli, in un clima spartano a cui gli ospiti devono adeguarsi. Ma Diana non ci sta e scappa inorridita, come se fosse capitata nell'antro di una strega. Ed Elisabetta è ormai convinta che la nuora, definita "una ragazza impossibile", non abbia la stoffa per fare la regina. Ne ha la conferma nel 1984 quando Diana, partecipando con lei all'annuale cerimonia di inaugurazione del



IN PRIMA FILA

Ha ancora energia e grinta da vendere. Malgrado sia vicina ai novant'anni, agli eventi ufficiali Elisabetta II è sempre in prima fila e col sorriso sulle labbra: eccola tra Kate Middleton e il nipote William (sopra). A destra, saluta i suoi sudditi, scortata dal marito Filippo (94).



Parlamento, attira l'attenzione di tutti sfoggiando una nuova pettinatura. Per Queen Elizabeth quell'esibizionismo equivale a un delitto di lesa maestà, tanto più che i giornali ignorano il suo discorso e si concentrano invece sul look della nuora. La situazione precipita quando Diana, in una scioccante intervista televisiva, confessa di aver «adorato» il maggiore James Hewitt, indicato dal gossip come il presunto padre di suo figlio Harry. La misura è colma e la regina autorizza il divorzio tra Carlo e Diana che, comunque, resta una mina vagante. Fino al 31 agosto 1997, giorno in cui un incidente stradale dalle cause mai chiarite spegne la sua giovane vita, alla vigilia di

un ennesimo scandalo: il matrimonio con Dodi Al-Fayed, ricchissimo figlio del proprietario dei grandi magazzini Harrods e musulmano, dal quale forse aspettava un figlio.

Gli scandali di corte non la scuotono

Anche se Elisabetta considera la nuora una sventura per la monarchia, pronuncia un discorso commosso per la sua tragica fine e si inchina al passaggio della bara con un gesto

che le vale il perdono da parte dei sudditi per averla osteggiata. A diciotto anni dalla scomparsa di Lady D, però, in *The Queen's speech*, Ingrid Seward rivela che, nell'apprendere la notizia dello schianto della macchina su cui viaggiavano Diana e Dodi, la regina avrebbe detto: «Qualcuno deve avere oliato i freni». Un'ultima goccia di veleno per Elisabetta che, però, non le fa traballare il trono, sul quale resta seduta salda. Non per niente è l'ultima regina. ♦